



CITTA' DI TORINO

PROP 5324 / 2022

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DI NUOVE FONTI DI ENERGIA SOSTENIBILE AI FINI DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Il Consiglio Comunale di Torino

PREMESSO CHE

In base a quanto espresso dall'Eurostat, Ufficio statistico dell'Unione europea, "I prezzi dell'energia elettrica sono particolarmente importanti per la competitività internazionale, in quanto l'energia elettrica in genere rappresenta una percentuale significativa dei costi energetici totali per le imprese industriali e per quelle che prestano servizi. A differenza del prezzo dei combustibili fossili, che sono di solito commercializzati sui mercati mondiali a prezzi relativamente uniformi, esiste una gamma più ampia di prezzi dell'energia elettrica tra gli stati membri della UE. Il prezzo dell'energia elettrica è, in una certa misura, influenzato dal prezzo dei combustibili primari e più di recente dal costo dei certificati relativi alle emissioni di CO2."

PREMESSO CHE

In data 25 settembre 2021 un lavoro a cura dell'Osservatorio Conti Pubblici Italiani diretto da Carlo Cottarelli ricordava che: "Circa l'80% degli aumenti dell'energia elettrica è attribuibile al gas naturale, mentre non più del 20% è legato al rincaro dei permessi di emissione.". Precisando successivamente: "L'aumento del prezzo dei permessi di emissione della CO2 è un effetto, almeno in parte, voluto. L'Emissions Trading System (ETS) europeo è una forma di tassazione della CO2 (c.d. carbon pricing) e vi è un ampio sostegno a tale misura come principale mezzo per contrastare il riscaldamento globale: aumentando i prezzi della CO2 e quindi dell'energia, si mira a ridurre i consumi di energia e riorientare le scelte di consumo e investimento verso le fonti rinnovabili."

Questo suggerisce che la parte di aumento dei prezzi dovuta all'Emissions Trading System (ETS) europeo dovrebbe avere carattere strutturale e non transitorio, come si spera che abbia la parte di aumento dei prezzi del gas naturale dovuto a fattori di mercato e geopolitici. A maggior ragione perché durante il dibattito sul pacchetto "Fit for 55", il Commissario Europeo all'energia, Frans Timmermans, ha affermato che è essenziale che non venga minata la credibilità dell'ETS.

PREMESSO CHE

Come stabilito dalla Commissione europea, la tassonomia dell'UE guida e mobilita gli investimenti privati nelle attività che sono necessarie per raggiungere la neutralità climatica nei prossimi 30 anni. Attualmente il mix energetico varia da uno Stato membro all'altro e alcune zone dell'Europa dipendono ancora fortemente dal carbone ad altre emissioni di carbonio. La tassonomia stabilisce le attività nel campo dell'energia che consentono agli Stati membri di raggiungere la neutralità climatica partendo da posizioni diverse.

PREMESSO CHE

Come riportato dal Governo italiano, la transizione ecologica è uno dei pilastri del progetto Next Generation EU e costituisce una direttrice imprescindibile dello sviluppo futuro.

La seconda Missione, denominata Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica, si occupa dei grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, al fine di migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicura una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale pari a zero.

RILEVATO CHE

In data 2 febbraio 2022 la Commissione europea ha approvato in linea di principio un atto delegato complementare sul clima che include, a condizioni rigorose, attività specifiche nel settore dell'energia nucleare e del gas nell'elenco delle attività economiche coperte dalla tassonomia dell'UE.

Tale atto stabilisce che i criteri per le attività specifiche nel settore del gas e del nucleare sono in linea con gli obiettivi climatici e ambientali dell'UE e che contribuiranno ad accelerare il passaggio dai combustibili fossili solidi o liquidi, compreso il carbone, verso un futuro climaticamente neutro.

Tenuto conto dei pareri scientifici e dello stato attuale della tecnologia, la Commissione ritiene che gli investimenti privati nel settore del gas e del nucleare possano svolgere un ruolo nella transizione. Le attività selezionate in questi due settori sono in linea con gli obiettivi climatici e ambientali dell'UE e consentiranno di abbandonare più rapidamente attività più inquinanti, come la produzione di carbone, a favore delle fonti rinnovabili di energia, che saranno la base principale di un futuro a impatto climatico zero.

In particolare, l'atto delegato complementare "Clima" presentato il 2 febbraio:

- introduce nella tassonomia UE altre attività economiche del settore energetico. Il testo stabilisce condizioni chiare e rigorose, a norma dell'articolo 10, paragrafo 2, del regolamento Tassonomia, alle quali è possibile aggiungere, come attività transitorie, alcune attività nucleari e del gas a quelle già presenti nel primo atto delegato sulla mitigazione e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, applicabile dal 1° gennaio 2022.
- introduce obblighi di informativa specifici per le imprese che esercitano attività nei settori del gas e del nucleare.

Si tratta dunque di una presa politica molto forte e che arriva dopo una serie di decisioni che andavano in questa direzione. Ultima in senso cronologico, quella intrapresa il 1° gennaio 2022.

RILEVATO CHE

In data 1° gennaio 2022 la Commissione europea ha avviato le consultazioni con il gruppo di esperti degli Stati membri sulla finanza sostenibile e con la piattaforma sulla finanza sostenibile sottoponendo loro la bozza di testo (approvata successivamente in data 2 febbraio) di un atto delegato complementare sulla tassonomia che copre determinate attività nel settore nucleare e del gas.

Si è aperto quindi un momento di confronto e di dibattito, dal quale potrebbero uscire delle decisioni in grado di modificare strutturalmente interi settori, da quello energetico a quello ambientale.

Un altro settore che verrebbe fortemente trasformato è quello industriale, con conseguenze dirette sulla città di Torino.

DATO CHE

Importanti esponenti e rappresentanti del settore dell'auto continuano a chiedere alla classe politica di prendere provvedimenti per consentire al settore di affrontare la transizione energetica.

In data 18 gennaio 2022 il CEO di Stellantis Carlos Tavares ha fatto importanti dichiarazioni sul tema della transizione energetica. Parlando del rischio che il ceto medio non possa più permettersi di acquistare l'automobile, ha dichiarato: «Il rischio c'è, se non riduciamo i nostri costi. Ma sono anche le nuove tecnologie a far salire i prezzi, in particolare le tecnologie elettriche, che sono del 50% più costose di quelle dei motori termici.».

Alla domanda di come intendano reagire a questa scelta politica, ha risposto: «La nostra battaglia ora è volta a limitare al massimo l'impatto dei costi supplementari del 50% dei veicoli elettrici. Significa avere in cinque anni aumenti di produttività medi del 10% all'anno, mentre l'industria automobilistica, in particolare in Europa, raggiunge tra il 2% e il 3%. In sostanza dobbiamo passare dal 2% o 3% al 10%.». Aggiungendo poi: «La grande questione è l'approccio globale alla qualità ambientale dell'elettricità consumata e noto che di fatto ciò rimette l'energia nucleare nell'agenda ad opera degli ambientalisti.».

Parlando dei prossimi impianti da costruire ha precisato: «Al momento, di deciso c'è una gigafactory in Francia, un'altra in Germania e stiamo negoziando con il governo italiano, su Termoli, ma non abbiamo ancora concluso.».

Infine ha concluso dicendo: «Un anno fa, ho notato (in un'intervista *ndr*) che in Italia il costo di produzione di un'auto era significativamente più alto, a volte doppio, rispetto alle fabbriche di altri Paesi europei, nonostante un costo del lavoro più basso. Questo ha a che fare con l'organizzazione della produzione, che va migliorata. Se applichiamo all'Italia le buone pratiche che esistono nel nostro gruppo, l'Italia stessa avrà un buon potenziale. Un problema particolare che la riguarda è il prezzo fuori misura, eccessivo, dell'energia. Abbiamo avuto una discussione estremamente virulenta con i fornitori di energia su questo punto. Rispetto ad altri Paesi dove produciamo, salta all'occhio.».

Oltre a queste importanti dichiarazioni, sul tema della transizione energetica si sono espresse molte associazioni di categorie del nostro territorio, chiedendo un piano industriale per il settore dell'automobile ed un piano energetico per il nostro paese. Solo a mezzo stampa, tali richieste sono arrivate da Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil, API Piemonte, Confindustria Piemonte, Unione Industriali di Torino, Camera di Commercio, Anfia e Federmeccanica.

Nella stessa direzione vanno anche le parole del Sindaco di Torino Stefano Lo Russo, che in un'intervista del 2 febbraio scorso ha dichiarato: "La transizione ecologica va guidata dallo Stato, non può essere lasciata alla logica del libero mercato, perché questa logica ammazza il nostro territorio.". Aggiungendo poi: "La crisi economica c'è, ma i segnali della produzione industriale nazionale possono essere incoraggianti. E per non perdere il treno della ripresa occorre appunto un intervento dedicato all'industria dell'automobile e alla transizione verso l'auto elettrica.".

DATO CHE

Il Politecnico di Torino offre un Corso di Ingegneria Energetica e Nucleare di altissimo profilo, non solo per quanto riguarda lo scenario nazionale, ma anche a livello europeo.

Il Politecnico di Torino potrebbe quindi fornire quel supporto accademico necessario all'implementazione della transizione energetica, anche per quanto riguarda le fonti di energia che la Commissione europea ha classificato come sostenibili.

DATO CHE

La sismicità del Piemonte risulta essere ottimale per quanto riguarda le condizioni di sicurezza necessarie per la scelta geografica di stabilire una centrale nucleare in un determinato luogo.

All'infuori dei territori montuosi, il territorio adiacente alla città di Torino risulta essere idoneo ad accogliere una centrale nucleare, oltre alla vasta disponibilità di territorio della città metropolitana che interessa la pianura padana.

DATO CHE

Il Sindaco di Trino Daniele Pane ha dichiarato di essere disponibile, vista la storica vocazione nel campo dell'innovazione energetica del suo territorio e qualora il quadro normativo lo dovesse permettere, ad un nuovo insediamento per una centrale nucleare di nuova generazione.

Ha dichiarato inoltre che Trino sarebbe disponibile ad accogliere la centrale a condizione che venga realizzato il Deposito Unico Nazionale (ed il relativo Parco Tecnologico) così come richiesto dall'Unione Europea e per la cui mancanza l'Italia ha in corso una doppia procedura di infrazione. Rinnovando quindi la propria disponibilità a dialogare con le istituzioni per trovare una risoluzione del problema dei rifiuti radioattivi, problema che interessa fortemente il territorio piemontese e per il quale bisognerebbe porre rimedio, in primis per un tema di salute pubblica.

Queste dichiarazioni hanno una fortissima valenza simbolica, in quanto dimostrano che una comunità che ha già vissuto l'esperienza della centrale nucleare, oggi sarebbe pronta a riaccoglierla, dimostrando che per i trinesi i benefici sono stati superiori ai costi.

INVITA

Il Sindaco a richiedere un intervento normativo che recepisca la possibilità di attingere ai fondi del PNRR relativi alla seconda Missione (Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica) anche nella parte legata a quelle fonti di energia che la Commissione europea ha classificato come sostenibili ed in particolare, viste le caratteristiche morfologiche del nostro suolo e dell'assenza di risorse del nostro sottosuolo, della fonte legata all'energia nucleare.

Torino, 18/02/2022

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Giovanni Crosetto